

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Udine, (U.V.) della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 - Trimestre 13 - Mese 4,50

Una importante riunione per il consorzio dei Creditori della B. I. di S.

Sabato nel pomeriggio, nei locali della Federazione Friulana dell'industria e commercio, si svolse una importante riunione dei creditori della Banca Italiana di Sconto...

della loro azione, aggregarsi dei professionisti ai quali passeranno tutti quegli incarichi che crederanno opportuni. Ogni spesa inerente allo svolgimento dell'azione del consorzio...

considerando infine che nei vari progetti e nelle complesse proposte che si vanno ventilando per la ricostituzione dell'ente bancario, la voce e l'interesse dei creditori della Banca deve avere un legittimo preminente posto...

Delibera 1. di associarsi all'azione che il Consorzio Generale dei creditori della banca svolgerà coordinata ed in accordo con quella degli altri comitati Regionali e provinciali...

La morte di Papa Benedetto XV e la sua penosa agonia Tutti gli Stati si associano al lutto della Chiesa cattolica



Benedetto XV. è morto ieri mattina alle 6.25. La notizia era attesa poiché gli ultimi bollettini non lasciavano a-dito a speranza alcuna.

La morte, proprio alle 6 del mattino, le sue parole varvero venite dalla presenza dell'ora in cui sarebbe morto.

I presenti allora hanno recitato le preghiere dei moribondi e il cardinal Giorgi ha impartito l'ultima assoluzione al Santo Padre.

Sabato mattina dalle ore 8 alle 9 il Santo Padre poté assopirsi e riposare un po', ricovandone un lieve miglioramento nelle condizioni generali. Il miglioramento che precede la morte.

Le ultime ore del moribondo Alla mezzanotte e tre quarti monsignor Mignone, ha detto la Messa nella cappella privata attigua alla camera del Papa, ed ha impartito la comunione al Pontefice...

Benedetto XV ha lasciato, come sua ultima volontà, che la sua salma non venga imbalsamata; quindi questa, dopo la toilette di morte, verrà rivestita degli abiti pontifici con la mitria a lamina d'oro; la pianeta rossa, con i calzari. La salma verrà poi subito trasportata nella sala del trono e deposta sul letto di morte...

Ricorrendo la festa di S. Agnese esprime il desiderio gli si mostrasse una statua della Santa protettrice del collegio nel quale studiò, i suoi primi anni, e rivolgendosi in riguardo supplice alla Santa, ha pregato; quindi si è assopito.

Sabato, nel pomeriggio, il Ministro Mauri si è recato in Vaticano a chiedere notizie, ed è stato ricevuto nell'appartamento Pontificio da Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera.

Appena avvenuta la morte, il plotone delle guardie nobili di guardia in anticamera al comando del tenente marchese Saragani, ha preso possesso dell'appartamento pontificio, che è stato fatto sgomberare. All'appartamento del secondo piano, ove era la biblioteca del Pontefice, sono stati apposti i sigilli.

Alle 11 di sabato, il Papa ricevette l'arcivescovo di Bologna, mons. Naselli Rocca e gli chiese notizie della sua presa di possesso della arcidiocesi di Bologna, compiacendosi delle accoglienze che i bolognesi gli avevano tributato.

Bisogna che io apra la postaglia... Fino alle ultime ore Benedetto XV ha avuto periodi di assopimento che si alternavano con momenti in cui egli ricuperava quasi completamente la lucidità di mente. In questi momenti egli scambiava qualche parola con i vicini al letto.

La segreteria di Stato diramerà lo annuncio ufficiale della morte ai vari governi ed al corpo diplomatico. Come il popolo di Roma apprese la notizia Gli Svizzeri al inginecciare Durante la notte, numerosi capannelli di persone in buona parte giornalisti e sters, stazionarono in piazza San Pietro. Il servizio di vigilanza era esercitato dal personale del Commissariato di Borgo e da pattuglie di carabinieri e guardie regie.

Le condizioni del S. Padre si sono fatte nella giornata ancora più gravi. La respirazione si è fatta più faticosa e difficile. Le forze del cuore vanno sempre più affievolendosi.

La catastrofe Sua Santità Benedetto XV ha esalato l'ultimo respiro alle sei di questa mattina. Al momento della morte erano presenti il cardinale Gasparri, segretario di Stato, il cardinale Giorgi penitenciere maggiore, il cardinale Vico, il maestro di camera mons. Caccia Dominioni, mons. Zampini sacrista, mons. Pizzardo, sostituto alla segreteria di Stato, mons. Respighi prete delle cerimonie, mons. Manzoni vescovo di Piacenza, i due nipoti conti Persico, il marchese Serlupi, cavaliere Alberzoni.

Nonostante non fosse ancora giorno, la folla cominciò ad affluire e reparti di vigilanza vennero aumentati. Il via via di vetture e di automobili si è intensificato, ma nella quasi totalità si è sciolto lungo la via delle Fontanelle, poiché quelli che accedevano in Vaticano entravano per il portone così detto della Zecca, dal quale si va direttamente nel cortile di San Damaso.

Periodi di assopimento si alternano con momenti di agitazione, causati dall'affanno che non diminuisce. Allorché è ancora più calmo il Pontefice sorbisce ristori che talora riesce a prendere da sé. Stasera parlando con monsignor Naselli Rocca, il Papa gli ha chiesto che ora fosse e, avendogli questi risposto che erano le 11, il Pontefice ha replicato: « Aiutate a riposare, perché prima delle sei ce ne vuole ».

Il papa voleva accennare al fatto di aver pregato il cardinale Vico di celebrare la messa alle 6 nella sua cappella privata: ma dopo avvenuta la morte, proprio alle 6 del mattino, le sue parole varvero venite dalla presenza dell'ora in cui sarebbe morto.

La basilica vaticana è stata aperta alle sei, come di consueto. Le camere della Basilica hanno suonato a morto. Numerosi fedeli che attendevano presso i cancelli del palazzo, entrarono a pregare. In vari altri punti delle mura si era radunata la folla.

L'ordine del giorno

Infine l'assemblea, prima di sciogliersi, approva il seguente ordine del giorno: Il Consorzio dei Creditori Friulani della Banca Italiana di Sconto, costituitosi oggi presso la Federazione Friulana di industria e Commercio...

Dopo un mese dalla avvenuta dichiarazione di moratoria, ogni giorno si leggono notizie, che dicono prossima la ripresa della attività, da parte dello istituto bancario; ma finora nulla di concreto si è fatto.

Cronaca Provinciale

CORNO DI ROAZZO OH, CARA TERRA NATIA!

20 gennaio 1922 Villanova del Judrio, frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano e residenza estiva della famiglia dei Conti Puppi, alla cui dipendenza stanno quasi tutti gli abitanti del villaggio, è un paesello sperduto fra il verde della campagna e i boschetti di pioppo e di robinie, che mio padre (ormai chi lo ricorda?) piantò a difesa delle acque del Cornò e dei Judri, gli fanno intorno fresca ghiandola. Per la sinuosità del terreno, il paesaggio che egli domina è forse il più bello che si possa vedere dalla conca delle nostre colline.

forse meglio di quelle di certi comuni limitrofi

Ed al caro paesello dei miei morti delle mie memorie, io auguro, non di essere la rocca delle Leghe Bianche, né il focolare delle fiamme rosse o nere che sieno, ma di serbare la sua sana moralità, la salda fede cristiana e la sua rude fratellanza.

María Molinari Pietra

Per la stazione di monta Equina Per interessamento del dott. Ortali Titolare della sezione della Cattedra e del comm. avv. Nussi, venne a suo tempo espresso il desiderio all'on. Senatore Morpurgo, che con la sua solita cortesia si occupasse presso il ministero di Agricoltura per ottenere per la prossima campagna di Monta due Stalloni di cui uno Bretonè e uno Lipizzano.

Ma la sua prerogativa migliore è quella di aver serbato, prima e dopo la guerra, quell'aria di semplicità primitiva, quell'aspetto di originalità rusticana, e dei suoi usi e abitudini patriarcali, che fra tutti lo distinguono; e vi è fra quella gnere una spontaneità di opinioni e di propositi, che la isola quasi e rende quel piccolo mondo tanto diverso da quello degli altri paesi.

CIVIDALE

Cardinali saluti dal tuo Mauri La stazione di monta Equina di Cividale scorse per la prima volta, l'anno scorso, per opera della locale sezione di Cattedra e del Comitato Agrario. Per il modo con cui è stata accolta dagli agricoltori, oggi la stazione aumenta di importanza e ciò non potrà che apportare abbondanti frutti nell'allevamento equino del circondario sin ora trascurato.

Statuto

che disciplina la costituzione del consorzio. I sottoscrittori creditori della Banca Italiana di Sconto riunitisi oggi 21 gennaio 1922 presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio di Udine, deliberano di costituire il Consorzio dei creditori Friulani della Banca di Sconto, invitando a prendervi parte tutti i creditori della Provincia di Udine.

Distribuzione dei premi della mostra bovina.

Ricordando che Sabato 28 corrente alle ore dieci, nel piazzale del Mercato degli animali avrà luogo la distribuzione dei premi della riuissimissima Mostra Bovina del decorso Settembre.

Decesso

Dopo breve malattia questa mattina è morta la signora Scocillo Maria in S. Spirito, di anni 32, lasciando nel più profondo dolore il marito, genitori e parenti. Vivissime condoglianze.

Discussione

uno schema di statuto per il costituendo consorzio ed un ordine del giorno da trasmettersi al governo. La discussione non fu lunga, tutti essendo d'accordo sulla necessità del consorzio stesso.

Il prof. rag. Cella ritiene che il ritardo sia un segno della volontà che si ha di decurtare con una percentuale i crediti, di venire cioè ad un concordato. Crede diversi concedere ai rappresentanti da nominarsi ampio mandato, in questo punto.

Il rag. Sandri afferma che non si deve neppure parlare di un concordato. Se è stato ripristinato il vecchio istituto della moratoria per la Banca Italiana di sconto, ciò è avvenuto perché il suo attivo doveva superare il passivo, e l'autorità giudiziaria avrebbe ingannato i cittadini se a questa norma del diritto non si fosse attenuto.

La discussione verte su questo punto molli interlocuiscono. Si rimane d'accordo che ai delegati è esclusa la facoltà di accettare concordato, e viene approvato il seguente

Statuto che disciplina la costituzione del consorzio. I sottoscrittori creditori della Banca Italiana di Sconto riunitisi oggi 21 gennaio 1922 presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio di Udine, deliberano di costituire il Consorzio dei creditori Friulani della Banca di Sconto, invitando a prendervi parte tutti i creditori della Provincia di Udine.

1. Il Consorzio ha per scopo: a) di tutelare in ogni forma e con ogni mezzo gli interessi della massa creditoria; b) di coordinare all'uopo la propria azione a quella del consorzio di Roma, ed a quella degli altri consorzi regionali e provinciali che sono costituiti o che vanno costituendosi, sempreché essa azione risponda al più sano criterio per cui il consorzio si è costituito.

2. Il Consorzio ha una rappresentanza composta di cinque creditori, alla quale i sottoscrittori intendono concedere ogni facoltà purché in nome e per conto loro, si indirettamente, sia direttamente, tratti con gli amministratori giudiziali e con la Commissione dei creditori per la miglior tutela del loro interesse; perché presenti proposta all'autorità competente, stenda ricorso ed istanze in nome del consorzio, perché infine tratti con le autorità politiche e col governo; dichiarando fin da ora i consorziati di approvare pienamente e completamente ogni azione dei rappresentanti, cui in genere vengano attribuite tutte le facoltà spettanti al Consiglio di amministrazione delle Società Anonime, esclusa la facoltà di accettare eventuali proposte di concordato.

3. I rappresentanti del consorzio potranno per il migliore svolgimento

considerando che dalla lenta azione che va svolgendo attraverso via pur grandi difficoltà, la commissione giudiziale di moratoria per stabilire l'esatta situazione della Banca, deriva gravissimo danno ed alla migliore realizzazione delle attività ed alla vita economica delle industrie e commerci che aveva così stretti rapporti con la Banca di Sconto ed infine alla numerosissima schiera dei depositanti che colpiti dal dissesto sperarono almeno in una sollecita ripartizione per il momento delle attività liquide disponibili.

Ma la sua prerogativa migliore è quella di aver serbato, prima e dopo la guerra, quell'aria di semplicità primitiva, quell'aspetto di originalità rusticana, e dei suoi usi e abitudini patriarcali, che fra tutti lo distinguono; e vi è fra quella gnere una spontaneità di opinioni e di propositi, che la isola quasi e rende quel piccolo mondo tanto diverso da quello degli altri paesi.

Ed anche oggi, dopo gli orrori e la devastazione che con la guerra lo sconvolsero, il paese ha saputo rifarsi, ed ha la sua brava Cooperativa di consumo, una latteria Sociale, e una scuola serale modello; forse anche che preste un teatro ad elevezione morale della gioventù.

Io stava appunto per congratularmi pubblicamente col paese di questo suo iniziativo, quando un articolo comparso oggi sulla Patria tarpò le ali al mio sincero entusiasmo. Mi si vuole far credere, che fra tanta arcadia, tanta rustica pace, sia entrata nientemeno che la politica. Vede retro Satana!

Ma via, la politica che si fa a Villanova del Judrio, sa portare queste conseguenze; io auguro a tutti i paesi del Friuli, di fare una politica di questo genere. Non si spaventi l'autore di quell'articolo, e non disturbi, il regio Provveditore agli istudi. Se le scuole di Villanova del Judrio, non subiranno altra profanazione di questa, seguiranno a funzionare perfettamente come ha fatto finora

I canonici della Basilica entrarono nel coro per le consuete funzioni domenicali, ma nessuna funzione religiosa straordinaria si è compiuta per la morte del Sommo Pontefice...

Il tempo è splendido. La folla della piazza osserva con interesse le finestre dell'appartamento dove giace la salma del Papa. Le persone sono sochinate.

I provvedimenti del Governo. Il Presidente del Consiglio on. Bonomi appena avvenuta la morte di Sua Santità, ha comunicato la notizia a S. M. il Re...

La Salma fu composta e vestita degli abiti pontificali. ROMA, 22. — Stomano il cardinale Gasparri, camerlengo di S. Romana Chiesa ha proceduto, col cerimoniale d'uso alla ricognizione del cadavere del Pontefice...

Terminata la vestizione, sono stati depositi ai lati della salma due guardie veglianti.

Varie messe sono celebrate nella cappella privata del Papa. La prima da mons. Sam. Elia già cameriere particolare del defunto Pontefice...

Il trasporto della salma nella sala del trono. ROMA, 22. — Per il trasporto della salma del trono sono cominciati a giungere in Vaticano, fin dalle 14.30...

Nella prima anticamera era schierato su due file un plotone della guardia palatina, nella seconda e terza anticamera vi era un plotone di guardie nobili al comando dell'esente Mancucci.

Alle ore 15.25 si è formato il corteo. Precedeva un plotone della guardia palatina, seguivano quattro bus solami, gli ufficiali dei corpi armati pontifici, il comandante della guardia palatina comm. Tabanelli, e dei gen darmi, conte Cecco Fiori...

Seguivano dieci sedatori, recanti torce accese, il clero, otto guardie nobili e cioè il conte Colacicchi, il principe Lancillotti, il conte Caterini, il marchese Fioravanti, il marchese Livernori, il conte Petrucci, il principe Ruspoli e il principe Barberini...

Le braccia del Pontefice sono distese lungo i fianchi. Il volto ha un atteggiamento di pace e conserva inalterati i lineamenti.

Fincheggiavano la salma le guardie nobili, dietro cui venivano i nipoti conti Persico, il fedele cav. Mariano Faggiani, aiutante di camera del pontefice, mons. Migone, quindi i cardinali Vennutelli, Delaf, Gasparri, Rannuzzi, Fazzi, Frutvirth, Gasquet, Gramio di Belmonte, Billot, Lego, mons. Ugo Boncompagni vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa...

Chindeva il corteo un gruppo di guardie nobili seguito da numerosi sacerdoti, prelati e famigliari di corte, il cav. Fontana, il cav. Pozzoli.

Il corteo è disceso per lo scalone regio al secondo piano e attraverso la sala Clementina che era affollatissima.

Al passaggio della salma tutti i presenti si sono inginocchiati.

Il corteo ha proseguito nell'appartamento papale, e la salma è stata deposta nella sala del trono sotto il baldacchino di velluto cremisi. Le guardie nobili si sono schierate ai lati della salma, intorno alla quale ardevano quattro ceri.

Mons. Zampini, sacrista dei sacri palazzi, ha impartito la benedizione alla salma; quindi i cardinali, una per volta, ha asperso l'acqua santa sulla salma. Dopo avere pregato qualche istante in ginocchio, i cardinali si sono ritirati, mentre nella sala venivano ammessi il corpo diplomatico e le altre personalità muniti di speciale biglietto.

Durante la notte faranno la guardia d'onore le guardie nobili. Domattina alle nove la salma sarà trasportata in San Pietro e sarà esposta al pubblico nella Cappella del Santo Sacramento.

La partecipazione del popolo alle manifestazioni di lutto. ROMA, 22. — Nella piazza di S. Pietro e nella basilica vaticana l'affluenza della folla è andata continuamente aumentando per tutta la giornata.

Malgrado la folla enorme e lo straordinario movimento, non si è avuto a deplorare il minimo incidente.

Il servizio di polizia per la circolazione della folla fu disimpegnato esclusivamente da carabinieri e guardie regie, senza che occorresse l'intervento della truppa.

Nel pomeriggio gran numero di persone, specialmente prelati e suore, sono entrati in vaticano anche dal portone di bronzo, con biglietto speciale, per poter attraversare il cordone degli agenti.

Gli svizzeri in alta uniforme continuarono a montare la guardia presso il portone di bronzo, a contatto con un reparto di carabinieri in servizio sulla scala esterna di accesso al portone.

Solo a notte la folla cominciò a diradarsi e la piazza, a poco a poco ritornò in quiete e silenzio. Anche nel pomeriggio nell'interno della basilica hanno avuto luogo le consuete funzioni religiose domenicali.

Gli edifici pubblici, le ambasciate, le legazioni e anche molte case private hanno esposto la bandiera, abbrunata per la morte del pontefice. I teatri e i pubblici spettacoli sono rimasti chiusi.

La prima riunione dei Cardinali in sede vacante. ROMA, 22. — Stomano alle nove nella sala delle congregazioni al Vaticano ha avuto luogo la prima riunione del sacro collegio convocata dal camerlengo di santa romana chiesa, card. Gasparri.

Vi hanno assistito i cardinali residenti in curia e mons. Sincero segretario del sacro collegio. Nella riunione sono state distribuite ai cardinali varie mansioni di amministrazione immediata con quelle che si riferiscono ai funerali di Benedetto XV e alla preparazione del conclave.

I funerali sono stati affidati alle cure del card. Mery del Val arciprete della basilica di S. Pietro. La riunione è terminata alle 12.30.

Da tutto il mondo giungono condoglianze alla S. Sede. PARIGI, 22. — La notizia della morte di Benedetto XV è stata con-

osciuta nelle chiese alla fine delle funzioni del mattino, ed ha provocato una viva emozione. Il clero raccomandò il defunto all'epreghiere dei fedeli.

Il generale Lasson, capo della casa militare del presidente della Repubblica, si è recato alla nuntziatura ed ha presentato a mons. Ceretti le condoglianze del presidente.

VIENNA, 22. — Il cancelliere Schöberl appena appresa notizia della morte del Sommo Pontefice, si è recato alla nuntziatura ad esprimere le condoglianze del governo austriaco.

BERLINO, 22. — Il presidente del Reichstag ha inviato il seguente telegramma all'apostolico a monsignor mons. Pacelli: «Profondamente commosso per la morte di Sua Santità esprimo le più sincere condoglianze a Vostra Eccellenza a nome del Reich tedesco.

VIENNA, 22. — Il presidente Federale Hainisch che, durante la malattia del Pontefice, aveva assunto continuamente notizie sullo stato della sua salute, non appena giunta la notizia della morte ha fatto esprimere le più profonde condoglianze al nunzio apostolico Marchetti Silvaggi. Nello stesso tempo, il presidente Hainisch ha telegrafato esprimendo la sua più calda simpatia al cardinale camerlengo e al collegio dei cardinali.

L'Arcivescovo Mons. Rossi annuncia la morte. In data di ieri, cioè appena fu nota a Udine la notizia della morte del Sommo Pontefice, l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, diresse al clero ed ai fedeli della Arcidiocesi una nobile lettera annunciando la avvenuta catastrofe.

«Noi chiamiamo il capo ad adorare i divini voleri! Ma questa stessa repentina scomparsa dell'Augusto Pontefice Benedetto XV, ci fa riconoscere in modo ancora più evidente che Egli era il Pontefice Provvidente, il Pontefice dell'ora solenne che la Chiesa doveva attraversare.

«Tutto il mondo dovette ammirare la prudenza, la sapienza, il costante desiderio di pace e la carità paterna cristianamente universale, con la qual governò la Chiesa, mentre, chiuso nel Vaticano, vedeva innanzi a sé l'Europa in fiamme e in lotte feroci, i popoli accanirsi e darsi a un giungla di sangue.

«Lo attendeva il lavoro di ricostruzione e già, ci si era accinto con pari ardore di carità. Come ci eravamo commossi ai suoi appelli a favore di prigionieri e dei profughi di guerra, della Polonia affamata e della Lituania, così, terminato il conflitto, chi non si sente commosso agli appelli per i bambini affamati, per le vittime della guerra, per la Polonia, per l'Irlanda imploranti sempre carità e pace?

«Ancora molto e molto si proponeva di compierci ed bene per la Chiesa e per la Società: approfittando di quella influenza che il Papato andava acquistando e rinvigorendo e della quale era prova luminosa il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con quasi tutti gli Stati del mondo.

«Ma il Signore, nei suoi imperscrutabili giudizi, recise e spezzò la nobile esistenza di questo benemerito Pontefice, e volle che brevissimo quanto faticoso e fecondo ne fosse il Pontificato. Dio ce lo ha tolto. Chiniamo la fronte rassegnati e adoriamo!

«La Chiesa di Dio non muore: la serie dei successori di Pietro non si interrompe. Cristo capo invisibile della sua Chiesa, deve avere il suo rappresentante in terra. Dio ci darà un altro Pontefice secondo il suo cuore e secondo i bisogni del nuovo periodo, che si apre innanzi alla missione benefica di giustizia e di pace della Chiesa di Cristo.

«Sulla tomba di Benedetto XV depriamo il fiore nostro e prostrandoci invociamo all'anima sua etertissima la pace e la luce eterna, il premio alle sue opere nobilissime, al le sue illuminate e sante sallicitudini pastorali. Egli che ha rasciugato tante lagrime, tanti fuori di madri, di spose, di orfani, di prigionieri, di esuli raggiunga il premio meritato dall'apostolica sua carità.

Mons. Arcivescovo chiude ordinando speciali funzioni religiose: che per tre giorni si suonino, per tre volte ogni giorno, le campane delle chiese dopo l'Ave del Mattino e del mezzogiorno per un quarto d'ora e dopo l'Ave Maria della sera per una ora; che nei giorni 24, 25, 26 corr. alle 10.30 nella Metropolitana siano celebrate in sua presenza solenni e scuche e il terzo giorno, con Messa pontificale ad intervento di tutti i parroci della città, e che altrettanto in giorno da fissarsi venga fatto nelle chiese parrocchiali della diocesi.

L'interessamento dei servanti durante la malattia del Papa. ROMA, 22. — Tutta la famiglia reale, profondamente commossa della malattia di Benedetto XV, ne seguì le fasi con il più ansioso interessamento.

ROMA, 22. — La notizia della morte di Benedetto XV è stata con-

cuto monsignor Beccaria, cappellano di Corte, di tenersi in continuo contatto con il Vaticano. Lo stesso incarico la Regina Madre aveva dato a una persona in relazione con l'aristocrazia vaticana. Quando le campane delle chiese di Roma, ieri, col loro suono triste e solenne, hanno chiamato alla preghiera i fedeli, anche la famiglia reale si è inchinata a pregare nella sua cappella privata. I Sovrani, ricevendo le ultime notizie, che non lasciavano più adito a speranza, hanno espresso tutta la loro pena ed il cordoglio per la sventura che stava per colpire la Chiesa.

Cominolano le previsioni sui probabili successori. Secondo l'«Agenzia Volta», uno dei più autorevoli cardinali avrebbe fatto queste dichiarazioni:

«L'apertura della successione al Pontefice si presenta, nel momento attuale, particolarmente difficile. Tale difficoltà veramente grande deriva da due ordini di ragioni: in primo luogo la politica di Benedetto XV verso le varie nazioni si trova in una fase di pieno sviluppo; perciò il successo o l'indebolimento di quella politica non potranno essere determinati, se non dalla continuità o meno con cui il precedente programma, sia in avvenire perseguito. Perciò, non volendo adottare di svolgere le anteriori direttive, resta difficilissimo a trovare la persona adatta al prolungamento di un'opera che era sostanzialmente personale.

«Si parla del cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa — ha continuato l'autorevole cardinale — ma egli sarebbe forse ancora oggi il candidato: i gruppi cattolico-politici, e ciò sembra rendere difficile la sua sorte. Si parla anche del cardinale La Fontaine, patriarca di Venezia, ma sarebbe strano che la storia si ripettesse tanto presto. In tanta oscurità, è pure d'uopo rilevare che una posizione affatto particolare e fondamentalmente privilegiata è quella in cui viene a trovarsi, nelle presenti circostanze, il segretario di Stato Gasparri, l'unico a possedere la conoscenza della trama politica che la Santa Sede stava laboriosamente intendendo, e che potrebbe raccogliere intorno al suo nome sufficienti simpatie da parte di un notevole numero di cardinali italiani ed esteri.

«Il nome del cardinale Gasparri, poi, non sarebbe certo sgradito, nemmeno al Governo italiano.

«Altri nomi anche si fanno, ma tutto questo ci sembra molto prematuro — e anche le notizie qui sopra le abbiamo pubblicate solo a titolo di curiosità.

VEGILIA COMBATTENTI. Sabato 4 febbraio a Teatro Sociale. Verso le 10 di ieri sera la signora Bellina Ines fu svegliata di soprassalto per rumori insoliti che sentiva nella stanza attigua alla sua camera. Chiamò e sentì un passo d'uomo correre dalle scale. Si alzò allora e si portò nella vicina stanza ove trovò il cassetto del comò scassinato. Corse ad avvertire il marito che si trovava in caffè, in servizio e che a sua volta denunciò l'accaduto ai carabinieri, i quali riuscirono ad acciuffare l'audace ladro, certo Zorzettig Guido di anni 16 che con l'aiuto del compagno Gressan Luigi aveva tentato l'audace colpo.

«Lo Zorzettig era stato licenziato da appena un mese dal caffè Bellina. Egli ben conosceva le abitudini della famiglia e dove si trovava il denaro.

«Ebbe l'ardire prima di rubare le chiavi di casa sul paretto del sig. Bellina Dino e aperta la casa vicina al caffè, rimisero le chiavi al loro posto e tentarono il furto che se riusciva avrebbe fruttato loro denaro per oltre 8 mila lire. I due giovanetti vennero trattenuti e passati alle carceri. Essi sono confessi.

CRISI MUNICIPALE. Dopo le irrevocabili dimissioni del Sindaco Giuseppe Misio, anche la Giunta Comunale ha deliberato le dimissioni.

«Venerdì, il Consiglio si radunerà per la nomina del nuovo Sindaco e la rinnovazione della Giunta.

TAVAGNACCO. Mortali conseguenza di una caduta. 23. — Quindici giorni fa, cadde accidentalmente da una scala Francesco Ronco di 73 anni fu Domenico riportando una contusione al capo.

«In seguito a sintomi di paralisi delle mandibole, fu ricoverato all'ospedale di Udine. Apprendiamo che purtroppo, stanotte il povero vecchio è morto in seguito a probabile lesione cerebrale.

LUIGI MANTELLI. Carlinone e Carla da Lettera. Via Cavour 5 - UDINE. Ingresso Dettaglio.

D. DANIELE. Un importante ordine del giorno. I sindaci dei comuni del Mandamento di S. Daniele, nella loro riunione del 20 p. p., hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Costatato che nella quasi totalità i Comuni delle Terre Invasate dal Nemico si trovano in disastrose condizioni finanziarie;

«costatato che in detti Comuni non può farsi assegnamento su inasprimento di tasse ed imposte onde ottenere migliori condizioni per il fatto che non si è ancora verificato il totale risorgimento delle industrie e commerci a causa del mancato risarcimento dei danni di guerra;

«costatato che la siccità verificata nel 1921 fu una vera calamità in questa regione;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«costatato che la siccità verificata nel 1921 fu una vera calamità in questa regione;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

«ritenendo perciò necessario che anche nel corrente anno venga provveduto da parte del regio Governo al finanziamento dei bilanci degli Enti locali;

Cronaca Cittadina

Per la morte del Pontefice

Oggi restano chiuse le scuole in tutto il Regno. Agli edifici governativi è esposta la bandiera abbrunata. Nelle chiese si osservano le disposizioni emanate da S. E. l'Arcivescovo.

Le elezioni a Gorizia ed a Trieste

Le notizie che potremo avere stamane da Gorizia dicono che fino alle dieci in otto sezioni la lista del Comitato di azione era in prevalenza su quella del comitato cittadino di circa quattrocento voti. Mancavano i risultati di tre sezioni; ma si prevedeva che sarebbe prevalsa la lista del comitato di azione. La giornata di ieri trascorse calma.

Due ore di melodie friulane

Facile profezia la nostra: il trattamento corale offertoci sabato sera nel teatro della Palestra in via Dante, ci avrebbe procurato due ore deliziose. E lo aveva previsto anche il pubblico, affollando stipando la vasta sala: un pubblico misto, di vecchi e di giovani, di professionisti e di operai, di titolari e di popolani. Questa previsione generale si avverò appieno. Il corpo corale istituito dalla Filologica Friulana, cantò con impegno, con passione, e con passione il pubblico ascoltò, applaudì e spesso insistette negli applausi fino a ottenere parecchi bis. Che belle voci simpatiche di soprano, di contralto che magnifici timbri di basso, che perfetta fusione. Bravo, il maestro Cremaschi, la sua pazienza, la sua incontentabilità nell'arte ha saputo imprimere negli esecutori il sentimento artistico ond'ella è pervaso.

Dei sedici numeri, non tutti erano di «villotte» e non tutti — benché tutti per eccellenza — meritatamente applauditi — erano intonati alla semplicità melodica delle vecchie nostre «villotte»: alcuni ci parvero troppo «elaborati» e con troppa ricercatezza.

E dello stesso nostro parere ci sembrò il pubblico, il quale applaudi più calorosamente i canti ed autore ignoto, cioè le vecchie villotte — come «La prima gongola di aprile», «Chestre viole palidute», «Vai a lavà la musc» (brississima e di cui si ottiene il bis) e «Me, mari me l'è dite» pure bisata. Altri numeri si dovrebbero dire: più propriamente «canti friulani»: più che villotte — musicati ad imitazione delle villotte: risultato che non sempre fu raggiunto. Il popolo ricerca e si appaga soprattutto della melodia; gli autori si preoccupano invece dell'armonia, dei contrappunti.

Canti di autori, furono eseguiti: «Primer» e «Autun» dello Zardini e «La stele» e «Lis-ciampanis» di Tita Marzuttini; due fra gli interpreti più fedeli dello spirito musicale del nostro popolo; l'ultima, che ebbe una magnifica esecuzione, fu dovuta replicare; e poiché si sapeva che il vecchio è sempre caro, Tita assisteva al trattamento, il pubblico lo volle due volte acclamare, a proscenio.

«Il mio ben l'è là in uere» parole di A. Deperis, ebbe due interpretazioni musicali: una del maestro E. Stabile e l'altra del maestro E. Vinci, a impressione, la musica dello Stabile ci parve più nel carattere dei nostri canti usuali.

«Una ottima pagina musicale, quella del maestro Mascagnin su «La stele», parole dell'indimenticato maestro Luigi Cuoghi e musicata anche dal Marzuttini. Troppo elaborata la musica del Blasic sulle parole e piano, pianchìn» del Nardini; e ci parve anche un po' lontana dalle villotte nostre: questo, ripetiamo, per impressione.

«Assai gustata e applaudita e bisata la barcarola del maestro Franco Escher e «Anin» varin fortunata, anche l'Escher è uno fra i maestri che meglio interpretarono il senso musicale dei friulani, e nel vecchio repertorio di lui si trovano alcune creazioni che il popolo fece proprie e ancora canta: citiamo, fra le migliori: «Ma tu stele, biele stele» che, durante la guerra era tornata di «grande attualità».

«Il bilancio morale della serata? Quel che diciamo soprato: due ore deliziose di un crescendo nell'intimità di noi stessi, di un affetto nostalgico per tutto ciò che è friulano. Ed un senso di gratitudine per chi procura quei trattamenti, così dietetici e cari: per il bravo maestro Cremaschi, per le gentili esecutrici e per gli esecutori che, con tanta finezza ed amore, ridanno vita ai canti popolari tramandatici dai nostri vecchi ed a quelli che valenti cultori di musica, anche oggi, creano a riveste di appropriate note musicali le strofe dei nuovi poeti.

Articoli, corrispondenze, cronache

Dobbiamo ritardare di pubblicare per l'assoluta mancanza di spazio.

Gli abitanti per parrocchie. Abbiamo pubblicato i dati relativi al censimento della città. Da ulteriori computi, si danno i seguenti risultati secondo le parrocchie: Parr. del Carmine n. 9650 — delle Grazie 7776 — del Duomo 2803 — di S. Cristoforo 937 — di S. Giorgio 9410 — di S. Giacomo 1352 — di S. Nicolò 4424 — di S. Quirino 3270 — S. M. Mis. (Osp. Civ.) 390 — del SS. Redentore 8300 — S. Marco (Chisvris) 2160 — S. Martino (Cusa) 1557 — S. Andrea (Paderon) 3093 — Totale 56030.

Beneficenza a mezzo della Patria. Rifugio Bambin Gesù. In morte di Grassia Pietro Gielen a famiglia 5. Padiglione Tuillo. In morte di Giovanni Casarsa: Battistella Erando 5 — del cav. Ugo Luzzatto: Famiglia Erardo Battistella 20.

Orfani di guerra. In morte di Daniele Valzacchi del cav. Ugo Luzzatto: avv. Angelo Feruglio 10 — di Elsa Garretta Colli-Bendresen: D'Arco Girolamo 10; Ditta Giovanni Grillo 25.

Casa di ricovero. In morte di Legia Lang Bogotti: Giuseppina de Stalbis 10.

Suola e famiglia. Nella ricorrenza del trigesimo della morte del suo Bruno, la famiglia Rossi per onorarne la memoria, 50.

Mutilati sezione Udine. In morte di Augusta Mamoli: dott. Carlo Valentini 10.

Società Dante Alighieri. Per inscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome del cav. Ugo Luzzatto: Pietro Fantoni 10.

Società protettrice dell'infanzia. In morte di Mamoli Augusta: avv. Angelo Feruglio 5.

Madri e vedove dei caduti in guerra. In morte di Caterina Mignone Dupuy, offrono ciascuno lire 10: Fabris dott. comm. Luigi Levi avv. Giovanni di Caporacco co. dottor comm. Giuliano Cristofori avv. cav. Onor. Antonio Linussa avv. Eugenio, Spezzotti cav. Ettore — lire 5. rag. L. Ferrini.

Onorificenza. Apprendiamo con piacere, che lo ispettore principale delle Poste cav. Emilio Lecchi, è stato nominato cavaliere ufficiale della corona d'Italia. L'onorificenza premia una costante e a volte pericolosa attività svolta durante la guerra dal cav. Lecchi, sempre destinato nelle zone più avanzate per la organizzazione dei servizi. Vive congratulazioni.

Volante Chanilly Bruxelles. Macramé Palliatos. Siro Lamò ai grandi Magazzini G. B. GIUSEPPE VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Comunicato. È aperto al pubblico il nuovo Gabinetto Dentistico nel locale già RAFFAELLI.

Piazza Mercatoneuve n. 10 - UDINE. Malattie d'orecchio, naso e gola. Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - Angelo Vico Zolletti N. 2.



CEROTTO BERTELLI. Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

Omnifluenza ad un concittadino

Con recente decreto, su proposta del ministro del Tesoro, è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il concittadino rag. Vincenzo Grassi direttore della Banca della Venezia Giulia di Trieste.

Il rag. Grassi prima di occupare la carica attuale fu per dieci anni alla direzione centrale del Credito Italiano e poi direttore della Banca del Lavoro e della Cooperazione di Milano.

All'egregio concittadino giungono le nostre più vive congratulazioni.

Grave caduta da un carro

Angelo Del Torre di anni 42, fu Osvaldo abitante a Basaldella cadde per accidente da un carro, riportando la frattura della gamba destra; i famigliari lo accompagnarono all'ospedale ove fu accolto, con pronostico per la guarigione in 40 giorni.

Si spezza una gamba cadendo

Stanotto fu trasportato all'ospedale Umberto Quino su Giacomo di anni 40, abitante in via Cividale 21. Presentava la frattura della gamba destra, prodotta per caduta accidentale. Guarirà in 50 giorni.

Al comm. Bonini

Nella ultima seduta del consiglio della Cassa di Risparmio, il comm. Fabris, presidente, rivolse al comm. Bonini, già direttore sino al 31 dicembre scorso dell'Istituto, un cordiale saluto e gli presentò una artistica pergamena eseguita squisitamente dal prof. Bernabò, con la seguente dedica:

Ad — Aristide Bonini — Direttore dell'Istituto — dal 31 dicembre 1885 al 31 dicembre 1921 — in ognora più vaste e rapide correnti — di fervide attività e di opere ideali feconde — pilota vegnente sicuro — la tristezza del commiato — in lui temperata dal giusto orgoglio — dei risultati ottenuti — interpreti — di quanti gli furono collaboratori — nel più che trentennale lavoro — i consiglieri, in carica — con affettuosa commossa reverenza — attestano — ammirazione e gratitudine.

Il comm. Bonini, vivamente commosso ringraziò di questa bella attestazione, facendo i più fervidi voti per l'Istituto.

L'arresto di un assassino che tentava fuggire in Austria

Non è la prima volta questa che una combinazione fortunata porti all'arresto di un tenuto malvive ricarcato dalla polizia per ogni dove.

Sabato 14 corrente, alle ore 10,30, veniva spogliata a Torino, la vecchia Caterina Saracco ved. Grassi, di anni 65, nel proprio negozio.

Le indagini dell'autorità portarono a stabilire che il delitto aveva avuto per movente il furto, e che due erano stati gli assassini, uno dei quali fu giorni dopo arrestato, mentre dell'altro ogni traccia si era perduta.

Venerdì sera, col treno che giunge alle 24 da Venezia, in uno scompartimento si trovavano due viaggiatori, uno dei quali si lagnò del ritardo e dell'anormale funzionamento di tutti i servizi pubblici in Italia.

L'altro uscì con questa frase:

— Devo recarmi a Livorno. Prenderò la coincidenza, ma se giungo lassù, anche senza documenti come sono, passo il confine e stia certo che non torno più in Italia!

Questa frase mise in sospetto il compagno di viaggio, tanto che, giunto a Udine, avvertì le guardie regie di sorveglianza alla Stazione. Due agenti, pur esser ritenuti non troppo chiara la cosa, seguirono lo sconosciuto e lo affrontarono all'imbocco di via Roma, presso l'Albergo Europa e lo invitarono a seguirlo in ufficio.

Sabato nel pomeriggio lo sconosciuto venne assunto ad interrogatorio dal commissario dott. Savona, il quale era rimasto non favorevolmente impressionato dal fatto che indossò gli erano stati sequestrati numerosi giornali torinesi che narravano diffusamente del delitto di cui si era accennato.

Lo sconosciuto disse di chiamarsi Caravagni e per provare la sua affermazione, non avendo altri documenti con sé, presentò un congedo militare. Ma il dott. Savona vide subito che il nome sul congedo era stato corretto ed allora i suoi sospetti crebbero.

— No, tu non sei Caravagni, sei Cavallaro — disse a bruciapelo all'interrogato.

Lo sconosciuto si tradì e fece ampia confessione.

Essendo disoccupato, egli aveva accettato di fare il colpo propositogli dal compagno ed amico suo Antonio Di Pietro, ma ritenendolo però che si trattasse di semplice furto.

Armato di trincetto, col suo compagno era penetrato nella bottega della Grassi, e poiché questa gridava, l'aveva afferrata alla gola, puntandole il trincetto alla carotide. Il compagno gli disse:

— Ammazza!... — e nel contempo gli spise il braccio per modo che la lancia taglientissima si affondò nella trachea.

Compiuto il misfatto, rubarono 2000 lire, che si divisero in parti eguali; egli si tenne in più l'orologio d'oro.

Sulla strada si separarono.

Accortosi che erano stati veduti da qualcuno, egli andò a Genova e di lì a Milano, quindi a Venezia, ove pensò di ripartire in Austria.

Indosso gli si rinvennero 400 lire e l'orologio della vittima. Sarà tradotto a Torino.

Il Cavallaro Giuseppe di Salvatore ha 33 anni ed è nativo di Acireale (provincia di Catania); l'Antonio Di Pietro di Antonio — l'arrestato a Torino — ha 21 anni ed è nato a Pachino, in provincia di Siracusa. Mentre il Cavallaro afferma che la proposta del furto è avvenuta da parte del compagno, il Di Pietro invece accusa come istigatore del delitto il Cavallaro.

Gli agenti che fermarono il Cavallaro quando uscì dalla Stazione, si chiamano Albino e Jucolano.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito del nuovo palazzo in Via Cavour

Egregio sig. Direttore, Ella vede in me uno dei cittadini, i quali, avendo seguito, giorno per giorno, con viva compiacenza e con fede, l'opera di rinascita e di ricostruzione che, dopo la guerra, si andò svolgendo nella nostra Udine, sentite tratto a piangere con entusiasmo a tutte le belle iniziative intere e a compiere e ad integrare questa opera altamente civile. E' per questo che dalle colonne de «La Patria» io mando una parola di consenso e di plauso agli ideatori e ai costruttori del nuovo palazzo fra Via Cavour e Piazza Vitt. Emanuele, il quale, per la sua mole, per l'artistica architettura e per i comodi moderni a cui risponde, verrà ad aggiungere bellezza e decoro a una fra le più centrali zone della nostra città.

E a proposito di questo palazzo i cui locali terreni saranno, come è noto, adibiti a grande cinematografo, vorrei richiamare l'attenzione dei benevoli lettori sopra una questione che adesso si connette.

Come si domandarono i componenti la società che rileva i locali e gestirà l'impresa — come verrà denominato questo palazzo-cinema? E sorse anche l'idea di bandire all'uopo un concorso per la scelta del nome. Mi si permetta un suggerimento altrettanto pratico quanto patriottico.

A che stillarsi il cervello nella ricerca di nomi peregrini, bizzarri, esotici, pescati magari nella Mitologia, se la denominazione della via nella quale sorge il palazzo ci presta il nome più acconco, più suggestivo e glorioso? Palazzo-Cinema Cavour; così, non altrimenti, dovrebbe chiamarsi questo nuovo edificio.

Notevole discorso dell'on. Bevione sui maggiori problemi del momento

TORINO 22 — Oggi nel teatro Alfieri, sono state rese dalla cittadinanza solenni ed affettuosissime onoranze all'on. Bevione, cui fu offerta una medaglia d'oro.

L'on. Bevione ha pronunciato un notevole discorso politico fatto segno a continue ovazioni.

Il discorso dell'on. Bevione

L'on. Bevione, dopo aver ringraziato il Comitato per l'affettuosa dimostrazione tributagli, espone l'opera compiuta dal Ministero Bonomi.

Cominciando dalla politica estera, l'on. Bevione, afferma che l'Italia, nello sforzo per la sistemazione definitiva dell'Europa, porta una volontà chiara, risoluta ed operante di giustizia e di bene. Riunita dopo quindici secoli nelle sue inviolabili frontiere nazionali, è contraria ad ogni guerra e quindi disposta ad accettare ogni onesto progetto internazionale di disarmo. L'Italia non vuole che difendere il suo diritto riconosciuto in armonia col diritto riconosciuto delle altre nazioni e sulla norma della verità ormai incontrastata, che le fortune dei vincitori e dei vinti sono interdipendenti e che è necessario il concorso di tutti i fattori della produzione mondiale, Germania e Russia comprese, perché si compia la restaurazione economica del mondo.

L'Italia ha così meritato che una sua illustre città venisse scelta a Cannes dal la fiducia delle Nazioni vittoriose; a sede della prima conferenza mondiale per la ricostruzione delle nazioni infrante, alla quale parteciperanno, a parità di diritti vinti, neutri e vincitori.

Problemi risolti o trattati

Accennando ai problemi particolari dipendenti dalla guerra, l'oratore passa in rassegna quelli che il Gabinetto Bonomi ha dovuto affrontare e risolvere: così la questione di Sasso che l'Albania avrebbe voluto retroceda dall'Italia, la sistemazione definitiva dell'Albania, la questione del Burgerland, l'avviamento alla soluzione della questione finiana con la costituzione di un governo regolare, mentre prossimamente verrà iniziata la fase conclusiva delle trattative con la Jugoslavia, che permetterà al nostro paese di vedere ricostruite le sue frontiere in modo romano, così che dal Brennero passando per il crinale del Nevo, l'Italia scenderà all'Adriatico, congiungendosi a Fiume italiana.

L'oratore quindi passa a riassumere l'opera del governo per quanto riflette la politica interna, la quale continua ad essere dominata dalla politica di polizia, cioè a dire dall'azione del governo necessaria a mantenere l'ordine pubblico, reprimendo i conflitti delle fazioni. Oggi la situazione interna è volta ad un miglioramento e ciò non si deve solo alle misure di pubblica sicurezza adottate dal Governo, le quali hanno posto un freno efficace alle più gravi violenze, impedendo quelle spedizioni punitive fasciste in grandi masse sulle città, come le spedizioni di Treviso, Viterbo, Sarzana; ma ciò si deve anche alla condotta amichevole che tengono da qualche tempo in Italia i partiti estremi soprattutto nelle manifestazioni collettive.

Nel combattere le manifestazioni di odio e di intolleranza, l'azione del Governo si ispirò all'esclusivo concetto della legalità: non può consentire che socialisti o fascisti vogliano per sé l'arma dello Stato per schiacciare l'avversario. Il governo deve esigere da tutti l'abbandono della violenza sanguinosa e il rispetto alla legge per la pacifica convivenza dei cittadini.

La crisi economica

Dopo aver parlato delle condizioni dell'agricoltura e della crisi che travaglia la industria e il commercio non solo in Italia, ma in tutto il mondo e dei provvedimenti adottati dal governo per mitigare la disoc-

cupazione, dice che quei provvedimenti hanno giovato e lo dimostrano le cifre mentre in Italia i disoccupati ammontano a 512 mila, in Inghilterra ascendono a 2 milioni.

Verso il pareggio

L'on. Bevione accenna quindi al problema finanziario e alla esposizione del Ministro del Tesoro, e informa che il disavanzo reale nell'esercizio prossimo sarà: due miliardi e ottocentocinquanta milioni (in cifra tonda tre miliardi). Così dagli 11 miliardi del 1921, attraverso lo sforzo poderoso del Ministero Giolitti e poi del ministero Bonomi, si passò a cinque miliardi nel 1921-1922 e si scenderà a 3 miliardi nel 1922-23, che si potranno diminuire od annullare nei successivi esercizi con una ferma e coraggiosa politica di economia.

L'on. Bevione esamina quindi l'opera del gabinetto Bonomi nel campo della legislazione e delle riforme amministrative e militari, accennando ai più importanti disegni di legge studiati e presentati al Parlamento.

Politica interna e ordine

Da ultimo l'oratore illustra l'avvenimento che ha scosso in queste ultime settimane l'attività bancaria e del credito, cioè la moratoria ottenuta dalla Banca Italiana di Sconto.

I fenomeni di turbamento e di depressione che dovevano inevitabilmente seguirne (dice), non hanno però mai neanche nei primi momenti assunto un carattere preoccupante ed il male poté essere circoscritto all'area compromessa. L'opera del Governo si è svolta fin dall'inizio vigilante ed attiva. Se la Banca non avesse avuto altre cause di inceppamento, la costituzione del noto consorzio di smobilizzo dei seicento milioni, sarebbe bastata a restituire piena efficienza all'Istituto.

Purtroppo, le deficienze prodotte dalle mole eccessive degli immobili, non potevano essere riparate che da un nuovo Consorzio che ne disimpegnasse la Banca, come già si era fatto per i crediti verso il gruppo Ansaldo. Però se il tentativo del governo fatto sul terreno della doverosa libertà non riuscì, una qualunque indebita pressione del Governo stesso avrebbe costituito una responsabilità impossibile ad assumersi.

Per impedire l'estendersi della crisi, vista l'impossibilità di sorreggere con ulteriori sufficienti aiuti la Banca Italiana di Sconto, il Governo diede corso al decreto per la moratoria. Se si fosse restati alla legislazione vigente, la Banca doveva fatalmente fallire e mettere le sue attività in liquidazione tumultuaria. La moratoria permette invece la salvezza e la ricostruzione e, nella più dannata ipotesi una liquidazione ordinata e saggia, e cioè la maggiore protezione, il minor danno dei creditori.

E che il provvedimento sia stato l'unico possibile e consigliabile, lo si può arguire dal fatto che il panico non si estese e che le altre banche resistettero senza difficoltà. Ora il governo sorregge senza riserve e con la più decisa determinazione l'azione di quelle forze che, mettendo insieme capitali, volontà e capacità nuove, tendono a ricostruire sull'antica e su novella base la Banca caduta in moratoria.

Tutti devono desiderare che questa rinascita si compia e chi ha la possibilità di collaborare al successo dell'impresa ha il più stretto dovere di farlo, perché il bene che verrà al paese sarà immenso, mentre sono impossibili a misurare le difficoltà, le complicazioni e i danni che deriverebbero per tutti da una soluzione fallimentare.

L'oratore, il cui dire è stato più volte interrotto da approvazioni, conclude con un inno alle virtù inesauribili del popolo italiano, fonte di tutte le energie sane e restauratrici da cui, con purezza di propositi, si può chiedere ed ottenere colla borazione illimitata.

I numeri del Lotto Estrazione del 21 Gennaio

BARI	54	22	75	8	72
FIRENZE	57	45	29	10	59
MILANO	32	55	88	44	35
NAPOLI	2	3	90	48	76
PALERMO	65	22	35	89	79
ROMA	70	9	50	72	7
TORINO	19	65	89	38	10
VENEZIA	48	45	51	56	42

Trp. Domenico Del Bianco e Figlio

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

I figli, i nipoti e parenti tutti della defunta

Caterina Mini Duponet

porgono vive grazie a quanti vollero prender parte al loro lutto ed accompagnarono la cara Estinta all'ultima dimora.

Udine 22 gennaio 1922.

Ringraziamento

Le famiglie Lang ringraziano tutte le gentili persone che onorarono la loro cara estinta.

Luigia Lang ved. Bigotti

Ringraziamenti speciali al cav. dottor Caverzerani ed al cavalier dott. Carnielli che amorosamente la assistettero nella lunga malattia.

Udine 23 gennaio 1922.

Oggi alle ore 5.15 serenamente spirava, munido dai conforti religiosi

Schneider Giovanni

La moglie Barbetta Maria, la Figlietta Anita, i fratelli Raffaele, Silvio Ugo, Lino e Norina, i cognati ed i parenti tutti con l'animo costernato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 9 antimeridiane.

Tarcento 23 gennaio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 paro e)

Offerte d'impiego

CORREDI da sposa e da casa, provette ricamatrici e cucitrici cerca Gatta Reccardini e Piccinini Udine.

Fitti

DISTINTO professionista cerca di urgenza appartamento ammobigliato Camera matrimoniale, salotto, cucina con annesso cortile, nel caso anche più o meno locati. Scrivere Cassetta 159; Unione Pubblicità Udine

VENTITE

VENDESI in Udine via principale casa civile libera 10 vani cortile prezzo base lire 45 mila. Vasti locali libero magazzino e soprastante abitazione vendesi Udine via centrale prezzo base 60 mila. Per schiarimenti e trattative rivolgersi geometra Pezzavento, Prefettura 7 Udine.

Vari

REGALO graditissimo per figli, spose, fidanzate è abbonamento a «Lavori Femminili». Contiene modelli di abiti, disegni, ricami, novelle, romanzo, Lire cinque annue. Inviare vaglia all'amministrazione, Sampierdarena (Genova).

Commerciali

RISO giapponese brillato lire centoventicinque al qle spedizione pronta pagamento all'ordine. Per quantitativi superiori 50 qli prezzi e condizioni eccezionali. Ditta Carmine Palladino Roccapiemonte.

BELLA sala Luigi XV, laccata bianca 20 pezzi prezzo conveniente Rivolgersi famiglia Cumerio Via Aquileia 49 interno 5 Udine.

LAVABI a muro ghisa smaltata cm. 85 per 44 per 22 peso chilogr. 17 importante partita disponibile Milano prezzo occasione. Scrivere cassetta 125 Unione Pubblicità Milano.

POMPA centrifuga bocca 60 mm. semi nuova per irrigazione, comando a cinghia, funzionamento garantito, prezzo d'occasione. Rivolgersi Ugo Dorta Viale Stazione 31, Udine.

POMPA da travaso bocca 40 mm. semi nuova. Funzionamento garantito. Prezzo di occasione. Rivolgersi Ugo Dorta Via le stazione 31, Udine.

CASA DI CURA per malattie d'occhio naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

AMERICAN DENTIST UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO MODERNO UNICO per i lavori di protesi dentale d'ultimo sistema AMERICANO

Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione Si parla Italiano - Inglese - Tedesco

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18

Cure rapide Estirpazioni indolori - Otturazioni - Puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro-Alluminio - Denti a perno - Corone d'oro d'un sol pezzo - Denti fusi - Ponti - Apparecchi di raddrizzamento - Otturatori - Riparazioni.

Acquistate un Rasoio di Sicurezza Originale Gillette tipo "Brownie" 425 In vendita presso i migliori Negozi



AVVISO IMPORTANTE Non possiamo essere responsabili dei risultati ottenuti usando: 1 - LAME originali Gillette con rasoi imitazione. 2 - RASOI originali Gillette con lame imitazione.

Soc. Anon. Ital. GILLETTE SAFETY RAZOR MILANO - Via Borgonuovo 19.

Sono aperti gli abbonamenti all' AMICO DEL CONTADINO per l'anno 1922

Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire quattro da inviarsi all'Amministrazione dell'Amico del Contadino UDINE (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Orologerie - Gioie - Oreficerie - Argenterie

ALEARDO RONZONI

Succ. G. FERRUCCI

Via Cavour, 14 - UDINE - Casa fondata nel 1866

Depositaro per Udine e Provincia della UNION HOROLEGERE, Società Riunite di Fabbricanti Svizzeri. Longines - Zenith - Omega - International Watch - Cronometri Cronografi - Tachimetri - Ripetizioni - Massima precisione

Orologi 1000 giorni di carica

Grandioso assortimento Regolatori comuni ed in stile moderno a molle ed a pesi, tempo, solo, ore mezz e quarti Pendole da tavolo in argento metallo e mallica - Sveglie di ogni tipo, orologi controllo, orologi elettrici.

Argenterie artistiche

Negozi specializzati in articoli per Regali adatti per qualunque occasione

Esposizione permanente nell'interno del negozio ORO 18 KARATI

Brillanti - Perle - Pietre di colore

Decorazioni per Ordini cavallereschi - Medaglie al valor Civile e Militare - Croci di guerra - Distintivi per Militari e Combattenti - Medaglia commemorativa ufficiale della Campagna 1915-1918 - Medaglie sportive - Coppe ecc.

AMERICAN DENTIST UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO MODERNO UNICO per i lavori di protesi dentale d'ultimo sistema AMERICANO

Consegna di qualunque lavoro nello stesso giorno dell'ordinazione Si parla Italiano - Inglese - Tedesco

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18

Cure rapide Estirpazioni indolori - Otturazioni - Puliture meccaniche - Denti e dentiere artificiali in vulcanite - Oro-Alluminio - Denti a perno - Corone d'oro d'un sol pezzo - Denti fusi - Ponti - Apparecchi di raddrizzamento - Otturatori - Riparazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
 Per TRIESTE: Dir. 1.48 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omnia 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.47 — Lusso 13.45 — omnia 17.30 — accorciato 20.
 I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.
 Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12.14 — 16.01 — 19.18.
 Per CIVIDALE: 8.50 — 11.50 — 16 — 19.45.
 Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI GNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.
 PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omnia dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.
 Il treno lusso di ore 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
 Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.38 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.
 Il treno delle 9.38 è sospeso la domenica.
 Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.
 Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.
 Partenza da Mestre per Milano 4.5 — 6.49 — 9.45 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.
 Partenza da Mestre per Bologna 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.
 Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.
 Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.21 — 13.25 — 14.30 — 15.35 — 16.35 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
 Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
 Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.
 Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.
 Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
 Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.33 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.
Servizi automobilistici
 Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.
 Da PORDENONE per CORDENONS: 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine
 Da TRIESTE: omnia 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
 Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.
 I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.
 Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.
 Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVI GNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.50.
 Il treno delle 8 è sospeso la domenica.
 Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omnia 22.45 — dir. 1.15.
 Il treno delle 19.25 è sospeso la domenica.
 Il treno delle 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.
 Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 13.40 — acc. 19 — acc. 23.20. 18.50 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
 Arrivi a Mestre da Bologna: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.5.
 Partenza da Mestre rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 17.3 — 14.40 — 18.40.
 Arrivi a Mestre da Milano: 8.54 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.59 — 4.5 — 6.1.
 Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.
 A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).
 A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.30 — 7.50 — 11.40 — 16.25.
 A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine
 Da Latisana, Poesina, Mortegliano: 9.15 — 14.
 Da Latisana, Poesina, Mortegliano: 9.15 — 14.
 Da Varmo, Bertoldo: 8.50.
 Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.
 Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.
 Da Spilimbergo: 9.45 (sospesa nei giorni festivi) — 10.45 — 13.45.
Partenze da Udine
 Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.
 Per Latisana, Poesina, Mortegliano: 11 — 16.10.
 Per Varmo: 16.25.
 Per Latisana Rivignano: 11 — 16.
 Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.
 Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.

Debellare l'influenza ai primi sintomi

E' il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. — Le Pillole Atussis trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelle di carattere influenzale. — La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. — E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allettatrici di pastiglie o sciroppi ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere PILLOLE ATUSSIS a L. 3.30 la scatola

Acherina la miglior. *Lisciva Liquida*
 Grandioso assortimento
 Caramelle di primarie Marche
 Deposito del rinomato sapone "ECCO"
 Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda
 Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Eclat ecc.
 Unto da carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"
 Saponette al bisolfornio :: :: :: :: :: :: ::
 Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri
 Rinomato "Genso per lavagne" di Madesimo
ADRIANO TAMBURLINI
 UDINE - Viale Duodo n. 24 (fuori Porta Poesello) Telefono - 18

-- BELLI QUESTI

MOBILI!

Dove li hai comperati? --
 -- Nel magazzino della Ditta
G. FILIPPONI
 UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
 e, ti assicuro, a prezzi convenientissimi. Là trovi Sale da pranzo - Camere da letto meravigliose - Cucine - Mobili da studio a prezzi
 :: :: :: :: convenientissimi :: :: :: ::

LE INSERZIONI

Nel *La Patria dei Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITA ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine